

SOGNARE UN MONDO SENZA DIALISI

Publicato il 3 Ottobre 2022 di redazione



Categoria: [SALUTE](#)



Dal 5 all'8 ottobre a Rimini il 63esimo congresso della Società Italiana di Nefrologia

I nuovi farmaci e le nuove tecnologie per "sognare un mondo senza dialisi". Saranno questi i temi del **63° Congresso della Società Italiana di Nefrologia**, che si svolgerà dal **5 all'8 ottobre a Rimini**. Un momento di dibattito e confronto, presentato questa mattina in conferenza stampa a Milano, che sintetizza le complessità di una disciplina aperta, in evoluzione, e sempre più necessaria.

Al centro della discussione del 63° Congresso della Sin, quindi, ci saranno i biomarcatori allo studio per diagnosi più **precoci** e terapie più **efficaci**, le novità diagnostico-terapeutiche e l'indissolubile legame rene-cuore. Ma non solo. Ampio spazio sarà infatti dedicato alle novità introdotte dall'**intelligenza artificiale** e dalla video-dialisi, dal rapporto tra malattie renali con diabete, obesità, microbiota, alimentazione e fitness.

"La malattia renale, specialmente nelle fasi iniziali, è poco sintomatica e quindi poco intercettabile dal punto di vista epidemiologico", spiega **Piergiorgio Messa**, presidente della Società Italiana di Nefrologia (SIN). "La stima del numero di pazienti con qualsiasi grado di malattia renale in Italia si aggira su numeri che vanno tra il **7 e l'8% della popolazione** generale, che vuol dire circa 5 milioni di soggetti. Ovviamente i gradi sono estremamente variabili e per fortuna le forme molto avanzate, cioè quelle che richiedono terapie sostitutive come la dialisi o il trapianto, riguardano un numero relativamente basso di soggetti, **circa 50 mila** fra dializzati e altrettanti portatori di trapianto".

Le malattie renali si caratterizzano quindi per essere estremamente diffuse ma **'silenti' e con tassi di mortalità elevati**. "Specialmente nelle fasi più avanzate- spiega ancora Messa- sono aggravate da comorbidità, specialmente cardiovascolari, molto più elevate rispetto a soggetti che non hanno una patologia renale cronica. Da qui l'importanza di poterle **diagnosticare in tempo** e poter fare tutti gli interventi che servono non soltanto ad evitare che progrediscano fino alla dialisi, ma a ridurre tutte quelle condizioni di comorbidità che possono alterare la durata e la qualità della vita".

La diagnosi precoce e le nuove cure per i soggetti affetti da patologie renali saranno quindi i temi chiave del 63° Congresso della Sin. "Negli ultimi anni- commenta **Stefano Bianchi**, Presidente eletto della Società Italiana di Nefrologia (SIN)- la nefrologia si è arricchita di molte strategie terapeutiche che si sono rivelate efficaci nel rallentare la progressione della malattie renali e nel ridurre l'incidenza di eventi cardiovascolari, che nella popolazione in dialisi sono particolarmente elevati. Numerosi studi hanno validato **nuovi farmaci**, quindi abbiamo oggi la possibilità di trattare efficacemente la malattia renale e di ridurre il **'burden' cardiovascolare**. Ma soprattutto dobbiamo diagnosticare precocemente la malattia, perché la malattia renale non è sintomatica per un lungo

periodo della sua evoluzione. Quindi dobbiamo andare a cercarla e trattarla efficacemente per poter sognare un mondo senza dialisi".

